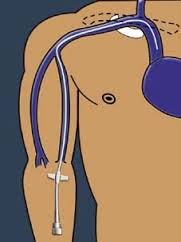
**La gestione del catetere venoso centrale**

Il **catetere venoso centrale** (CVC) è un presidio sanitario grazie al quale è possibile accedere al sistema venoso. E’ utilizzato soprattutto per terapie a lungo termine ed è costituito da un tubicino di lunghezza variabile (circa 20 centimetri) con un diametro di alcuni millimetri che viene inserito in una vena centrale. Il catetere venoso centrale può essere mantenuto in sede per un lungo periodo, il soggetto cateterizzato può quindi ricevere la terapia o le sostanze nutritive direttamente in vena. Una volta che il catetere è stato inserito è possibile dimettere la persona dall'ospedale e proseguire la cura a casa. Occorre però controllare regolarmente il punto di inserimento e seguire le indicazioni fornite dagli operatori sanitari per evitare che insorgano complicanze.



**1. Perché una persona ha bisogno dell'inserimento di un catetere venoso centrale?**

Le ragioni più frequenti che portano a inserire un catetere venoso centrale sono:

* la somministrazione di farmaci per lunghi periodi di tempo, per esempio se si ha bisogno di una terapia antibiotica protratta per alcune settimane;
* la necessità di infondere terapie nutrizionali perché si hanno problemi all'apparato gastrointestinale;
* l'impossibilità di accedere a una vena periferica per impoverimento del patrimonio venoso;
* la possibilità di dimettere il paziente consentendogli somministrazioni di farmaci endovenosi anche a domicilio.

Il catetere venoso centrale può essere inserito anche nei bambini, con le medesime indicazioni.

**2. Come è la procedura per l'inserimento di un catetere venoso centrale?**

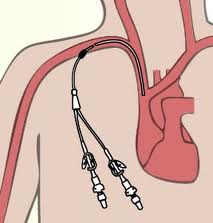
La manovra per l'inserimento di un catetere venoso centrale deve essere effettuata, in ambiente sterile. Prima di effettuare la manovra è necessario avere il consenso scritto del paziente.

La procedura di inserimento dura circa 10 minuti: la maggior parte dei cateteri vengono inseriti in una vena di grosso calibro come la vena giugulare interna, la vena succlavia, la vena femorale. Il catetere tipo PICC viene invece inserito in una vena dell'avambraccio. Per il posizionamento viene utilizzato un ecografo per controllare il decorso della punta, dopo va eseguita una radiografia del torace in 2 proiezioni per verificare il corretto decorso del catetere e la posizione del catetere venoso centrale.  **3. Che cosa può accadere quando si ha un catetere venoso centrale?**

Le principali complicanze associate all'inserimento del catetere sono:

* le infezioni;
* lo pneumotorace;
* le occlusioni.

Il catetere fornisce un accesso diretto a microbi che dall’ambiente esterno possono andare nel circolo venoso. E' molto importante quindi mantenere una scrupolosa cura igienica del sito di inserimento; se si seguono le indicazioni degli operatori sanitari è possibile mantenere in sede un catetere venoso centrale senza andare incontro a infezioni.  
Quando il catetere è inserito nelle vena succlavia si può andare incontro a complicanze che interessano il polmone, in particolare si può verificare una condizione che causa il collasso del polmone, chiamata pneumotorace. In questo caso saranno necessari degli interventi sanitari per ristabilire la corretta pressione nella cavità pleurica.  
Se si formano precipitati di farmaci, coaguli o trombi all'interno del catetere si può andare incontro a occlusione. A seconda del tipo di occlusione si dovrà intervenire somministrando antitrombotici o soluzioni antidoto per sciogliere il coagulo.  
Inoltre se il catetere non è posizionato correttamente si possono verificare complicanze di tipo meccanico come la pinzatura o lo schiacciamento di un tratto del catetere, la rottura del catetere stesso o la dislocazione della punta: in questi casi è opportuno rimuovere il catetere e reinserirlo.



**4. Quali accorgimenti occorre seguire quando si ha un catetere venoso centrale****?**

Innanzitutto prima e dopo qualsiasi attività sul catetere è necessario lavare accuratamente le [mani](http://www.ipasvi.it/per-il-cittadino/click-salute/la-gestione-del-catetere-venoso-centrale-id3.htm#lavaggio%20mani). Le persone che assistono un soggetto con catetere venoso centrale devono quindi imparare a lavarsi le mani secondo la procedura corretta e devono utilizzare guanti puliti ogni volta che devono fare qualche manovra sul catetere. Va segnalato che l'uso dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani, anzi se i guanti non vengono usati correttamente possono diventare un veicolo di trasmissione di microbi. Il lavaggio delle mani va eseguito con sapone o con prodotti (creme o gel) a base di alcol e antisettici. Le mani vanno lavate prima e dopo aver palpato il sito d’inserimento del catetere, prima e dopo l’inserimento, la medicazione e qualsiasi altra manovra sul catetere venoso centrale.  
Inoltre va rispettata la sterilità dei prodotti e l'uso di tecniche asettiche quando si preparano o somministrano i farmaci.  
E' importante valutare regolarmente il sito di inserimento. In particolare bisogna verificare lo stato della medicazione (se staccata, sporca o bagnata), le condizioni del sito di inserimento (arrossato, presenza di sangue, pus, fuoriuscita di liquido) e infine occorre palpare l'area per controllare che non vi sia dolore o la presenza di secrezioni quando si preme sulla zona. Qualora a casa il malato o chi lo assiste notasse qualcosa di anomalo occorre immediatamente segnalare all’infermiere o al medico la situazione.  
  
**Tecnica per il lavaggio delle mani**

* aprire il rubinetto
* bagnare uniformemente le mani e i polsi con acqua tiepida
* frizionare vigorosamente per 15-30 secondi i polsi, gli spazi interdigitali e i palmi di entrambe le mani con sapone
* sciacquare accuratamente con acqua corrente
* asciugare prima le dita e poi i polsi con salviette monouso in tela o carta assorbente

chiudere il rubinetto dell’acqua con il gomito, oppure se è manuale con un lembo dell’asciugamano utilizzato

Il lavaggio deve durare dai 40 ai 60 secondi.

. **E’ vero che?**

|  |  |
| --- | --- |
| 1-E’ vero che esistono diversi tipi di cateteri venosi centrali? | V F |
| 2-E’ vero che il catetere venoso centrale può essere mantenuto in sede anche per più di sei mesi? | V F |
| 3-E’ vero che il catetere venoso centrale potrebbe essere usato per il prelievo di sangue se ci sono più lumi? | V F |
| 4-E’ vero che il catetere centrale viene sempre inserito da infermieri? | V F |
| 5-E’ vero che una persona con catetere venoso centrale non può fare la doccia? | V F |
| 6-E’ vero che un soggetto con catetere venoso centrale può condurre una vita normale? | V F |
| 7-E’ vero che le complicanze associate all’inserimento del catetere possono manifestarsi anche dopo una settimana dal posizionamento? | V F |
| 8-E’ vero che il lavaggio del catetere previene l’occlusione? | V F |
| 9-E’ vero che tutti i cateteri in caso di rottura possono essere riparati? | V F |
| 10-E’ vero che il cambio di medicazione va effettuato in un ambiente dedicato? | V F |
| 11-E’ vero che è possibile riconoscere i segni di inizio di infezione? | V F |
| 12-E’ vero che il sito di inserimento va controllato ogni giorno? | V F |

**Risposte**

**1:vero**

**2:vero**

**3:vero**

**4:falso**

**5:falso**

**6:vero**

**7:vero**

**8:vero**

**9:falso**

**10:vero**

**11:vero**

**12:vero**